



Città di Sesto Calende
Provincia di Varese

PGT

Piano di Governo del Territorio

Città di Sesto Calende

Variante al Documento di Piano

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

[VAS]

art. 13, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

Sintesi non tecnica

Autorità procedente:



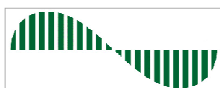
Servizio Urbanistica
Arch. Daria Mercandelli

Autorità competente:



Servizio Lavori Pubblici, Manutenzione, Ambiente
ed Ecologia
Ing. Daniela Rovelli

Consulenza tecnico-scientifica:



Arch. Carlo Luigi Gerosa

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e Brianza n. 1038
Tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della Legge 447/95 – Decreto di nomina n. 1468/00
Via Biancamano, 14 – 20900 – MONZA (MB) – Tel: 039.2725024 – Fax: 039.9716568
e-mail: carloluigi_gerosa@fastwebnet.it

con Dott.ssa Laura Tasca

collaboratrice: Dott.ssa Francesca Martin

Variante al Documento di Piano del PGT

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Sesto Calende, approvato con Deliberazione di C.C. n. 32 del 12.08.2011, recepisce la trasformazione dell'area 'ex AVIR' individuandola come Ambito assoggettato a P.I.I. con Accordo di Programma Vigente.

Data la valenza territoriale dell'intervento per l'attuazione del P.I.I. venne sottoscritto un Accordo di Programma dagli enti territoriali interessati: Comune di Sesto Calende, promotore dello stesso AdP, Provincia di Varese e Regione Lombardia, approvato ai sensi dell'art. 92 della L.R. 12/2005 e per gli effetti di cui all'art. 6 della L.R. 2/2003, all'art. 3 della L.R. 3/2004 e all'art. 34 del D. Lgs. 267/2000, con D.a.r. 27 Ottobre 2006, n. 11985, Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

L'iniziativa prevedeva la bonifica dell'area, il restauro dell'ex forno, la riqualificazione e rinaturalizzazione del fiume Lenza e la sostituzione della precedente edificazione industriale con aree destinate ad attività sociali, terziarie, ricettive, spazi pubblici e a verde e la realizzazione di una Media Struttura di Vendita (MSV) nella porzione sud del comparto urbanistico.

Successivamente, la proprietà ha richiesto all'A.C. previa attivazione delle procedure di variante all'uso necessarie, la possibilità di provvedere all'ampliamento della superficie di vendita da mq 2.500 a mq 3.200, con conseguente classificazione quale Grande Struttura di Vendita (GSV) dell'insediamento commerciale originariamente previsto senza che vi sia variazione dei volumi fisici e geometrici ovvero della S.L.P. già previsti; nonché la modifica del regime di utilizzo delle aree e degli immobili destinati a servizi pubblici e di interesse pubblico generale ai sensi dell'art. 9.10 della LR 12/2005.

Considerato che per quanto attiene la conversione della media struttura di vendita in GSV, l'argomento era già stato oggetto di osservazione al PGT e che tale osservazione era nell'intenzione di accoglimento da parte dell'A.C., l'aggravio procedurale in termini di tempi ha consigliato la stessa A.C. di rinviare ad altra e più idonea occasione tale possibilità.

Per quanto sopra esposto l'A.C. ha inteso procedere all'inserimento nel Documento di Piano del PGT, attraverso apposita variante puntuale, della possibilità di inserimento di una Grande Struttura di Vendita (GSV) nell'edificio G del PII area ex AVIR vigente, ove risulta già prevista una Media Struttura di Vendita.

In considerazione della localizzazione dell'ambito urbanistico oggetto di variante puntuale al PGT, si è ritenuto necessario l'assoggettamento della variante di PGT a specifica procedura di **Valutazione di Incidenza** (ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, dell'art. 25bis della LR n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i., e della DGR n. VII/14106 del 8 agosto 2003), avviata contestualmente alla Valutazione Ambientale Strategica.

Variante al Documento di Piano del PGT

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Con l'avvio della procedura di VAS, come previsto dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia di VAS, è stata convocata la prima delle due conferenze di valutazione.

La conferenza di "scoping" è stata convocata in data 16.01.2014 alla quale hanno partecipato i seguenti enti competenti e soggetti/enti territorialmente interessati: Arpa Lombardia – Dip. Varese. E' inoltre pervenuto in tale sede il contributo scritto del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Il presente elaborato rappresenta, pertanto, la **Sintesi non Tecnica** del processo di VAS e del Rapporto Ambientale previsto dalla normativa vigente in materia di VAS.

La variante al PGT è stata proposta per dare attuazione a due tematiche scaturite da due obiettivi di diverse specificità e di diversi ambiti territoriali, ma funzionalmente connessi.

La prima tematica è relativa ad alcuni aspetti disciplinari inerenti il PII ex AVIR in parte modificativi e in parte confermativi delle relative previsioni programmatiche da recepire anche nel livello pianificatorio del PGT.

In tale tematica si inserisce:

- la modifica delle determinazioni di piano del Documento di Piano di cui al "Sistema commerciale della media e grande struttura di vendita" per prevedere l'inserimento di grande struttura di vendita nell'edificio commerciale, già media struttura di vendita, del PII ex AVIR;
- la modifica del Piano delle Regole per la schedatura e la classificazione di tutela degli edifici e manufatti storici presenti nell'area;
- la modifica dello studio geologico del Piano delle Regole per il recepimento della nuova classe geologica conseguente all'avvenuta realizzazione delle opere di regimazione dell'alveo del torrente Lenza nel tratto dal polo scolastico di via XX Settembre al ponte della via Maddalena, come già previste nello specifico studio idraulico dell'intera asta del torrente inserito anche nel PGT.

La seconda tematica è relativa alla modifica della componente geologica dell'area della "Marna – Circolo sestese – piazzale Rovelli".

In tale tematica si inserisce:

- la modifica dello studio geologico del Piano delle Regole per l'adeguamento delle nuove classi di fattibilità geologica a seguito delle risultanze di uno studio idraulico di dettaglio finalizzato alla definizione delle modalità operative e procedurali per la riqualificazione complessiva di tale ambito;
- la integrazione e modifica della Relazione e Schede del Piano dei Servizi con inserimento della normativa specifica per l'attuazione di tale ambito già destinato ad attrezzature e servizi pubblici e di interesse pubblico.

Variante al Documento di Piano del PGT

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Per esplicitare la connessione della due tematiche di variante sopra descritte, è necessario sottolineare che i proventi derivanti dalla GSV e dalla ipotesi di variante dell'ADP avviata con DGC n.107 del 18.06.2013, oltre al valore di ristrutturazione della quota pubblica del piano terra del corpo G - come previsto in convenzione -, possa andare a contribuire ad una valorizzazione complessiva dell'iniziativa tale da rendere realizzabile il progetto del nuovo edificio pubblico per sala civica e polivalente (Nuova Marna in luogo dell'utilizzo del piano terra del vecchio forno) e nuova sede del Circolo Sestese Canoa, secondo le risultanze del lavoro del gruppo di studio per la riqualificazione dell'area "Marna - Circolo sestese - piazzale Rovelli", rendendo attuabile la previsione degli obiettivi inseriti nelle linee programmatiche del mandato amministrativo della Giunta Comunale.

Tali sono infatti gli standard qualitativi proposti per la variante all'ADP che si ritiene debbano essere programmati e resi formali anche nel merito pianificatorio del PGT e per esplicitare la modalità della compensazione, anche di carattere ambientale, delle diverse previsioni per attrezzature pubbliche derivanti dalla variante del PII con ADP e pur se il progetto di riqualificazione dell'area "Marna - Circolo sestese - piazzale Rovelli", con riferimento alle previsioni del Piano dei Servizi, costituisce un maggior dettaglio delle previsioni e definizioni da inserire nelle Schede delle attrezzature.

Variante al Documento di Piano del PGT

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

In sede di *Scoping*, al fine di definire *l'ambito di influenza della variante puntuale al DdP del PGT proposta*, è stato analizzato lo stato attuale dei differenti settori ambientali potenzialmente coinvolgibili dalle possibili scelte pianificatorie. Nella successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale, sono state valutate le possibili ricadute sull'ambiente derivanti dall'inserimento della GSV all'interno dell'edificio commerciale G.

Da un'analisi effettuata attraverso il confronto tra gli esiti emersi dai due passaggi sopra richiamati, solo alcuni settori ambientali sono risultati di interesse per il caso in oggetto.

La tabella seguente illustra gli esiti emersi dall'analisi di confronto condotta ed evidenzia, al contempo, i settori per i quali sono stati previsti specifici approfondimenti sia analitici in merito al relativo stato ambientale, sia valutativi per quanto attiene ai potenziali effetti indotti dalle scelte di Piano.

Fattori di attenzione ambientale di interesse per le successive analisi e valutazioni ambientali

Settore ambientale	Motivazione della relativa assunzione per i successivi approfondimenti analitico-valutativi
Traffico	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù delle possibili variazioni di traffico introducibili dall'aumento della Superficie di Vendita nell' edificio commerciale G (All.1 al RA).
Qualità dell'aria	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù del quadro emissivo derivante dal traffico indotto dalla nuova configurazione commerciale (All.2 al RA).
Rumore	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù della possibile esposizione di ricettori antropici presenti al contorno a fattori di disturbo acustico derivanti dalle eventuali variazioni di traffico indotte dalla nuova configurazione commerciale (All.3 al RA).
Acque superficiali e Acque sotterranee	Data la presenza del torrente Lenza all'interno dell'area oggetto di PII e della falda freatica presente nell'immediato sottosuolo, si prevede uno specifico approfondimento delle acque superficiali e sotterranee.
Suolo, Sottosuolo e Acque meteoriche	Si prevede uno specifico approfondimento relativamente al sistema geologico, sismico dei terreni interessati dall'intervento in progetto, nonché una indagine specifica sulla bonifica dell'area in virtù della precedente destinazione funzionale dell'area. Si riportano inoltre le valutazioni relative allo smaltimento delle acque meteoriche.

Variante al Documento di Piano del PGT

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Settore ambientale	Motivazione della relativa assunzione per i successivi approfondimenti analitico-valutativi
Ambiente biotico	<p>L'area del comparto oggetto di PII presenta caratteri strutturali di specifico interesse ecosistemico, in quanto il Comune di Sesto Calende è compreso entro i confini del Parco Lombardo del Ticino ed è caratterizzato dalla presenza di elementi di elevata naturalità appartenenti alla rete Natura 2000 e costituenti la rete ecologica regionale e provinciale.</p> <p>Il territorio comunale è inoltre interessato dal SIC "Sorgenti del Rio Capricciosa" a nord, dalle zone di protezione speciale "Boschi del Ticino" e "Canneti del Lago Maggiore a Ovest e sud/ovest, non direttamente connessi con l'ambito di PII.</p> <p>L'area dunque, date le caratteristiche ecostrutturali evidenziate, riveste allo stato attuale un ruolo funzionale per il sistema ecologico e naturalistico di area vasta.</p> <p>In virtù di quanto sopra evidenziato è stato ritenuto necessario l'assoggettamento della variante di PGT a specifica procedura di Valutazione di Incidenza (ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, dell'art. 25bis della LR n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i., e della DGR n. VII/14106 del 8 agosto 2003), avviata contestualmente alla Valutazione Ambientale Strategica. (All.4 al RA).</p>
Paesaggio	<p>Non si prevede uno specifico approfondimento paesaggistico in riferimento all'assetto strutturale dell'area di intervento, in considerazione del fatto che l'intervento è già sottoposto a procedura paesaggistica e che non sono previste modificazioni dell'assetto planivolumetrico.</p>
Inquinamento luminoso	<p>Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù delle scelte progettuali introdotte nella Proposta di PII coerenti e conformi con i disposti della LR 17/200?</p>

In fase di approfondimento e valutazione degli aspetti ambientali sopra richiamati, la fase di valutazione della variante proposta si conclude evidenziando il livello di integrazione degli indirizzi di sostenibilità di interesse per il caso in oggetto, definiti per le differenti tematiche ambientali dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, ossia il PTR ed il PTCP.

Come si evince dall'analisi riportata al Par.4.2 del Rapporto Ambientale, i due strumenti presi a riferimento evidenziano coincidenze tra gli indirizzi espressi. Al fine, pertanto, di evitare duplicazioni e ridondanza nelle considerazioni del caso, si procede nel seguito ad una aggregazione dei medesimi o similari riferimenti prefissati dal PTR e dal PTCP, risultati pertinenti per il caso in oggetto dall'analisi di cui al Par.4.2

Variante al Documento di Piano del PGT

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

del RA, definendo così un quadro univoco e più funzionale per il confronto con la Proposta di PA.

Integrazione dei CSA nella proposta di variante al DdP del PGT

<p>Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto</p>	<p>Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di variante al DdP del PGT</p>
<p>CSA 01 Evitare fattori di criticità sul sistema viabilistico</p>	<p>Nella definizione della Proposta di Variante sono state eseguite specifiche indagini per la valutazione dell'impatto del traffico indotto della nuova configurazione commerciale dell'ambito, in riferimento alle riserve di capacità e dei Livelli Operativi di Servizio della rete viaria dei comparti.</p> <p>La verifica delle prestazioni è stata fatta con il modello francese Girabase© che permette di quantificare il ritardo medio sui rami di accesso di intersezioni a raso disciplinate a rotatoria e la conseguente determinazione dei livelli di servizio.</p> <p>Per ogni ramo di accesso sono stati calcolati: la riserva di capacità delle corsie di ingresso, il tempo medio d'attesa e la coda media sui rami di attestazione.</p> <p>Come riportato nello studio di traffico, le prestazioni dei singoli rami delle rotonde sono sempre al di sotto della curva di saturazione. I tempi d'attesa stimati hanno valori medi oscillanti tra 0 e 4 secondi. La formazione media di code è compresa tra 0 e 4 veicoli.</p> <p>L'indotto veicolare generato/attratto dalle superfici a destinazione commerciale è stato calcolato per la giornata di venerdì e di sabato, valutando un parametro dimensionale (veicoli/mq) variabile secondo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie di vendita; - tipologia di superficie di vendita; - appartenenza /non appartenenza a una Zona Critica - giorno della settimana. <p>I flussi di traffico così calcolati sono stati poi ripartiti, all'interno dell'ora di punta, secondo quanto previsto dalla metodologia della Regione Lombardia, al 60% in ingresso e al 40% in uscita dall'area commerciale.</p> <p>Le analisi relative alle riserve di capacità del sistema viabilistico di progetto hanno messo in evidenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conferma della possibilità di disciplinare le principali intersezioni critiche del comparto attraverso l'inserimento delle rotatorie urbane previste dal PII; - la presenza di riserve di capacità del sistema viario anche a fronte dell'incremento della domanda di trasporto dovuta all'inserimento della nuova polarità commerciale; - gli accodamenti previsti nei rami in ingresso delle rotatorie esaminate sono sempre ridotti a valori inferiori alla decina di

Variante al Documento di Piano del PGT

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di variante al DdP del PGT
	<p>veicoli, per cui, anche considerando un intervallo di confidenza dei risultati del modello Girabase applicato pari al 20% circa, relativamente alle riserve di capacità, si può affermare che non sono previsti accodamenti tali da provocare intralcio alla circolazione nello schema progettuale previsto.</p>
<p>CSA 02 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti</p>	<p>Al fine di valutare l'impatto sulla componente ambientale atmosfera dal traffico veicolare indotto dall'intervento di progetto, è stato redatto un apposito studio in riferimento a quanto previsto dalla D.G.R. 20/12/2013 n. X/1193, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carico emissivo dell'intervento; - Incremento delle concentrazioni in atmosfera degli inquinanti; - Confronto con i limiti di legge. <p>Dalla valutazione effettuata, il carico emissivo indotto dall'incremento di traffico generato dell'intervento di progetto, rapportato alle stime emissive INEMAR del Macrosettore 7 "Trasporti su strada" per il Comune di Sesto Calende, è risultato non significativo.</p> <p>Per quanto concerne l'incremento di concentrazioni in atmosfera degli inquinanti ed il confronto con i limiti di legge, sono state fatte delle stime con il modello di dispersione da sorgente lineare CALINE 4 dell'EPA. Sono stati considerati i seguenti inquinanti rappresentativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CO (media max sulle 8 ore); - NO2 (max orario e media annuale); - PM10 (media giornaliera e media annuale); - C6H6 (media annuale). <p>In corrispondenza di tutti i ricettori individuati è stato verificato come il contributo generato dal traffico veicolare stimato per lo stato post operam porti ad un incremento di concentrazioni inquinanti modesto. Quindi, a seguito di quanto sopra esposto e delle considerazioni riportate, lo studio di impatto acustico riporta le seguenti conclusioni: <i>"si ritiene che l'intervento di progetto sia da ritenersi ambientalmente compatibile in riferimento alla componente Atmosfera"</i>.</p>

Variante al Documento di Piano del PGT

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di variante al DdP del PGT
<p>CSA 03 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico</p>	<p>Per la presente valutazione è stato acquisito uno specifico studio redatto per la verifica dell'eventuale introduzione di fattori di criticità di natura acustica.</p> <p>In generale i livelli di rumore registrati sono ascrivibili principalmente alle infrastrutture viarie (stradali e ferroviaria). I valori rilevati presso la postazione di monitoraggio n. 1, in prossimità di Via Risorgimento risultano rispettare nel complesso i limiti previsti dalla fascia di pertinenza acustica ferroviaria B (65 dBA diurni e 55 dBA notturni), i limiti delle fasce di pertinenza acustica stradale di Via Risorgimento (65 dBA diurni e 55 dBA notturni) e del Cavalcavia Marchetti (65 dBA diurni e 55 dBA notturni) sia in periodo diurno che in periodo notturno. I limiti di immissione del Piano di Zonizzazione Acustica appaiono rispettati.</p> <p>L'elaborazione che ha riguardato il calcolo dei livelli sonori generati esclusivamente dagli impianti tecnologici dall'area di scarico merci e dal parcheggio di superficie, nel periodo diurno, evidenzia i valori più elevati presso i ricettori L, T ed XS. In particolare presso il ricettore L il contributo sonoro prevalente deriva dagli impianti in copertura e dal gruppo frigorifero degli autotreni in fase di scarico merci, presso il ricettore T l'apporto di rumore è generato dagli impianti in copertura e presso il ricettore XS il contributo principale deriva dal parcheggio di superficie e secondariamente dagli impianti tecnologici. I livelli sonori generati dalle sorgenti di tipo fisso sono tali da rispettare i limiti diurni di emissione di Classe IV (60 dBA).</p> <p>In periodo notturno non è prevista attività presso il punto vendita ESSELUNGA, per cui risultano funzionanti esclusivamente alcuni impianti tecnologici. I livelli sonori determinati dagli impianti ESSELUNGA sono modesti e non determinano superamenti dei limiti di emissione notturno. (50 dBA). Dal punto di vista dei superamenti dei limiti notturni delle fasce di pertinenza stradali e dei limiti di immissione notturni non si rilevano sostanziali differenze rispetto alla situazione ante operam.</p> <p>Per quanto riguarda il rispetto del limite differenziale, la caratterizzazione del modello nel caso del venerdì medio (considerato sull'intero periodo diurno e sull'intero periodo notturno) non determina criticità dal punto di vista del rispetto del limite differenziale diurno (+5 dBA) e notturno (+ 3 dBA).</p>

Variante al Documento di Piano del PGT

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di variante al DdP del PGT
<p>CSA 04 Prevedere forme di gestione ecoefficienti delle acque</p>	<p><u>Acque di prima pioggia e di lavaggio</u> Le acque meteoriche di dilavamento sono solamente quelle relative alle aree carrabili, cortili, parcheggi e aree pedonali, mentre per le aree di copertura degli edifici commerciali, residenziali e ricettivo si tratta di acque pluviali che saranno trattate come acque di seconda pioggia. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree pedonali di pertinenza di edifici e installazioni nelle quali non si svolgono attività di cui all'art. 3, comma 1 del Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006, non sono soggette a regolamentazioni che prevedano particolari separazioni o trattamenti e pertanto saranno raccolte e scaricate come le acque di seconda pioggia. Le acque meteoriche di dilavamento per cui si prevede l'installazione di una vasca di separazione di prima pioggia ed un successivo trattamento di dissabbiatura e disoleazione sono quelle provenienti dalle superfici delle aree carrabili, cortili, parcheggi. Al sistema di trattamento di cui sopra saranno convogliate le acque di lavaggio raccolte nelle autorimesse ai piani interrati, provenienti dalle intercapedini e delle rampe di accesso alle autorimesse stesse. Successivamente al trattamento tali acque saranno recapitate nel corso d'acqua superficiale (torrente Lenza).</p> <p><u>Acque di seconda pioggia</u> Come indicato dal Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006, le acque di seconda pioggia che interessano tutte le superfici di cui al punto precedente, non provenendo da superfici scolanti di cui al comma 1, lettere a) e b) che comprende le industrie petrolifere e/o chimiche, possono essere scaricate nel sottosuolo ovvero in corsi superficiali, secondo le modalità previste dal Regolamento Comunale. In questo intervento si prevede l'utilizzo come recapito finale del torrente Lenza, in ottemperanza al Piano di Risanamento Regionale delle Acque (DGR 13950 del 01/08/2003) nel caso, come quello in esame, di aree già dotate di pubblica fognatura.</p>
<p>CSA 05 Riqualificare i fattori di degrado, reale e potenziale, dei suoli</p>	<p>Il PII ha provveduto alla bonifica dell'area ex AVIR, conclusa e certificata dalla Provincia di Varese, nonché al ripristino e alla riqualificazione dell'alveo del Torrente Lenza. Le acque sotterranee sono periodicamente monitorate attraverso 6 piezometri installati nell'area di intervento.</p>

Variante al Documento di Piano del PGT

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di variante al DdP del PGT
<p>CSA 06 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale</p>	<p>La Proposta di PII non interferisce (direttamente ed indirettamente) con elementi di specifica attenzione ecosistemica o che possano potenzialmente assolvere a tale ruolo.</p> <p>E' stato redatto lo studio d'incidenza al fine comunque di valutare i possibili effetti derivanti dalla proposta di variante puntuale al Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Sesto Calende (VA) sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario tutelate dai tre siti della rete Natura 2000, ovvero il SIC IT2010009 "Sorgenti del Rio Capricciosa", la ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e la ZPS IT2010502 "Canneti del Lago Maggiore", che interessano il territorio comunale.</p> <p>Suggerimenti per una maggior integrazione del CSA</p> <p>Dall'analisi effettuata nello studio di incidenza non sono emersi impatti indiretti significativi, ad esclusione della presenza delle vetrate sui lati dell'edificio commerciale, che potrebbero arrecare disturbo all'avifauna. Tale impatto è tuttavia facilmente mitigabile con l'utilizzo di vetri opachi non riflettenti, eventualmente corredati dall'apposizione di "silhouette" di Rapaci.</p> <p>Ulteriori suggerimenti contenuti nello studio di incidenza sono: l'impiego di specie autoctone, l'accertamento della provenienza di eventuali terre di riporto e il monitoraggio dell'ingresso di eventuali specie alloctone nell'area di cantiere.</p>
<p>CSA 07 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento luminoso</p>	<p>Il PII integra già al suo interno scelte coerenti con gli indirizzi e i disposti normativi in materia di abbattimento dell'inquinamento luminoso.</p> <p>La Proposta prevede, infatti, l'installazione di corpi illuminanti esterni conformi alle disposizioni della L.R. 17/2000 e s.m.i.</p> <p>Al fine, poi, di ridurre il numero delle sorgenti luminose che si renderebbero necessarie per l'illuminazione delle aree esterne si suggerisce la scelta di proiettori che mostrano un'alta ecoefficienza a fronte di un numero ridotto di corpi illuminanti.</p>

Variante al Documento di Piano del PGT**Valutazione Ambientale Strategica****Sintesi non tecnica**

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del Monitoraggio.

Il Monitoraggio Ambientale del Piano è previsto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e deve essere contemplato all'interno del Rapporto Ambientale, come indicato al Punto i) dell'Allegato I della stessa Direttiva VAS.

In considerazione delle analisi condotte relativamente allo stato dei settori ambientali oggetto di approfondimento e alle relative valutazioni espresse in merito agli effetti potenzialmente attesi dall'intervento si propone l'attuazione delle seguenti attività di monitoraggio.

Attività di controllo proposte

Settore	Finalità	Modalità
Rumore	Controllare eventuali segnalazioni di disturbo indotto e/o superamenti dei limiti di legge	<ul style="list-style-type: none"> · Campagna fonometrica in continuo · Raccolta segnalazioni e/o esposti
Atmosfera	Verifica della qualità dell'aria	Monitoraggio del livello di inquinanti in atmosfera